Signorello va via e propone il pentapartito

Ha presentato le dimissioni sue e degli assessori senza nemmeno spiegare perché Per il sindaco è tutto rosa Il Pci: «Subito un nuovo governo»

ANGELO MELONE

Il pentapartito a Roma si può e si deve ricostruire Come? «Sulla base delle tante novità introdotte in questi mesi» Con quali tempi? «I più rapidi possibili anche se la città comprendera il travaglio dei partiti e la necessaria pausa di chiarimento» Ma insomma perché mai la giunta capitolina si è dimessa? Questa è appunto la risposta che manca nella relazione (sterminata 72 cartelle) con la quale ieri sera il sindaco Signorello ha presentato in Consiglio comunale le dimissioni proprie e della giunta capitolina Ma su questa visione idilliaca rispondono subito il segretario socialista Natalini «Un discorso incomprensibilmente dipinto di rosa per un governo incolore grigio e inadeguato» Il consiglio dovrà ora discutere i partiti esprimeranno le proprie valutazioni quindi entro questa sera (si spera non oltre «sarebbe l ennesima presa in giro» commentano i consiglieri comunisti) l assemblea capitolina dovrebbe «prendere atto» con il voto delle dimissioni per passare alla discussione su come e quale nuovo governo dare alla città

Insomma una scialba fotocopia della strada scelta dal l ex presidente Craxi nel presentare la crisi del suo governo Ed uno spettacolo davvero deprimente con tanti vuoti soprattutto sui banchi della maggioranza pochi gli assessori anche negli scranni intorno al sindaco una «buvette» davvero straboccante E Nicola Signorello che legge a quasi solo vantaggio della statua di Giulio Cesare e degli stenografi ufficiali le sue 72 cartelle dattiloscritte (terminando a velocità supersonica tanto che pur volendo nessuno avrebbe potuto seguire una parola) La città quella vera con i suoi problemi che nonostante le impressioni del sindaco non «si sono avviati a soluzione» sembra davvero distante anni luce Anche se le emergenze di Roma irrompono a smentire il quadro rassicurante di questo «discorso della crisi» un gruppo di sfrattati inizia ad urlare che attende risposte da mesi interrompe il sindaco mentre dalla piazza continuano gli slogan delle due manifestazioni (per la casa e delle borgate del l VIII Circoscrizione e di Ostia) iniziate dal primo pomeriggio la seduta viene interrotta Poi ripresa Alla fine nell aula restano con la loro rabbia e le tante richieste non risolte gli abitanti delle borgate Un gruppo ha deciso di occupare l aula consiliare fino a stasera Se questi sono i «segni tangibili del cambiamento» sulla cui spinta il sindaco intende riproporre a Roma un pentapartito fotocopia

Vediamo dunque il racconto della crisi attraverso le parole del sindaco Ricorda il ritiro dei due assessori repubblicani Un atto che descrive «sofferto» e di alta dignità (ma all assessore Gatto che recriminava per gli impegni di spesa non mantenuti dice che per la cultura sono stati spesi i fondi previsti) Quindi ricorda la «inquietudini e le preoccupazioni» di socialdemocratici e liberali Infine i malumori socialisti sempre più rottosi con l avvicinarsi del loro congresso fino all annuncio delle dimissioni degli assessori (ed anche al Psi in un altro passaggio manda a dire «Per lunghi mesi noi la Dc lavora vamo in silenzio mentre da altri venivano rumori effimeri») Insomma non dice Alla domanda che – afferma testualmente – «qualche osservatore politico si pone per comprendere lo scioglimento della giunta» Signorello risponde – ancora testualmente – «Mi auguro che qualcuno in questa aula chiarisca che la maggioranza di pentapartito è arrivata a un tale punto di dissolvimento da dichiarare la propria crisi senza nemmeno sapere perché

Interpretazione un po di comodo questa che il sindaco tenta di far filtrare il pentapartito romano non vive – come vorrebbe la Dc – la più grave delle sue «malattie di crescita» ma la crisi nasce dal fallimento nel governo della città L esplosione del pentapartito nazionale ha fatto il resto

E adesso? La Dc fa capire di voler far presto anche se queste dimissioni ufficiali hanno tardato di ben venti giorni Vorrebbero far presto e fanno intendere più o meno esplicitamente di voler rifare un pentapartito anche Psdi Pri Pli La risposta del capogruppo socialista Natalini è lapidaria «Chi ha più filo tesserà» Ma l impressione che sui banchi della maggioranza fossero tutti con l orecchio incollato alle radioline per ascoltare notizie dal Parlamento è forte

«Comunque non si può aspettare – afferma il capogruppo comunista Franca Prisco – Bisogna subito prendere atto delle dimissioni subito aprire il dibattito per la nuova giunta le nostre proposte le abbiamo avanzate ora bisogna discutere qui in consiglio senza pensare a soluzioni da contrattare magari allungando i tempi alle spalle della città»

Esquilino l'anno dopo

Dal 28 aprile dell'86 giorno del crollo 19 famiglie vivono nel residence

Il Comune ha promesso ma non ha mantenuto E tutt'intorno continua il degrado

Cacciati via da un quartiere che cade a pezzi

Un anno fa, il 28 aprile, crollava un'ala dell'edificio tra via Ricasoli e via Principe Amedeo Diciannove *famiglie furono evacuate e sistemate in un residence* sull Aurelia Sono ancora lì E non hanno speranze di tornare nelle loro case Mentre l amministrazione capitolina pare abbia dimenticato completamente i loro problemi e quelli di un intero quartiere che vive in una situazione di emergenza

ROSANNA LAMPUGNANI

Un boato e un intera ala del palazzo compreso tra via Ricasoli e via Principe Amedeo viene giù seppellendo i sogni piccoli e grandi di diciannove famiglie Era il 28 aprile 1986 Un anno dopo quelle famiglie sono ancora parcheggiate al residence Sporting Club Sono ancora lì dove le mise il Comune temporaneamente si disse comunque il più lontano possibile dal Campidoglio e dal loro quartiere Tutta gente che lì sotto le macerie ha perso tutto Il residence un anno dopo è un posto più squallido di prima più sporco più «ghetto» Dove la vita diventa di giorno in giorno più difficile per le centinaia di persone stipate in minuscole stanze che si aprono sui corridoi bui e maleodoranti

«Siamo qui da un anno sempre con la preoccupazione di vederci portar via il televisore o il ferro da stiro che ci siamo ricomprati dopo il crollo con la difficoltà di mettere insieme il pranzo con la cena Dopo i primi venti giorni dal crollo quando il Comune ci dava un cestino per mangiare non abbiamo avuto più nulla solo promesse su promesse e mai mantenute Poi nemmeno più quelle» Carlo e Maria una coppia sulla cinquantina raccontano con rabbia quel che è successo in questi dodici mesi Loro come altri che abbiamo incontrato qui hanno preso parte recentemente ad un assemblea organizzata in una scuola dalla prima circoscrizione per fare il punto sulla situazione del «dopo-crollo» «Prima hanno parlato tutti i capoccioni quelli che Pa la aveva inviato al posto suo perché lui non si è presentato poi quando dovevamo parlare noi se ne sono andati tutti Siamo rimasti noi poveretti e quelli del Pci »

In questi mesi Carlo e Maria e gli altri inquilini di via Principe Amedeo 257 e i proprietari dei negozi che si aprivano sotto l edificio crollato si sono fatte una «cultura» come si dice, hanno acquisito delle conoscenze che li fa affermare con precisione e decisione che le responsabilità del disastro vanno ricercate non solo nell insipienza di chi (i vigili del fuoco) due giorni prima del crollo effettuò i sopralluoghi senza capire che il palazzo era pericolante ma anche in chi decise un anno prima di rifare le tubature dell acqua proprio lì accanto in piazza Vittorio senza preoccuparsi di verificare la tenuta degli edifici il livello delle infiltrazioni causate dal vecchio sistema idrico-fognante sostituito in quell occasione «Il problema del nostro palazzo – aggiunge un altra inquilina che come tutti non vuole si faccia il nome – e il problema del l intero quartiere Esquilino che andrebbe completamente risanato»

«Non solo – aggiunge Carlo – Bisognerebbe ripulire anche piazza Vittorio perché così i turisti potrebbero vedere come era bella questa parte di Roma cinquant anni fa» Progetti proposte che arrivano dalla gente comune Ma espresse con tanta amarezza «La ditta che doveva puntellare il palazzo è arrivata ci ha preso la chiave di casa e senza chiedere il nostro permesso è entrata distruggendo ogni cosa Ma perché? Perché ci trattano così? Le nostre case che noi piccoli proprietari abbiamo costruito con tanti sacrifici sono diventate degli immondezzai Il Comune non fa niente nessuno ci viene a parlare per spiegarci cosa sarà di noi Si è fatto vivo solo qualcuno della ditta restauratrice per proporci di vendere la casa perché tanto noi non possiamo più abitarla Che vogliono? Cacciarci tutti dall Esquilino per fare i miliardi alle nostre spalle?»

Qui sopra e in alto due immagini del crollo dell'Esquilino

Ma già c'è un progetto per salvarlo

Piazza Vittorio l Esquilino Aree centrali della città aree strategiche per chi vuole snaturare i progetti del piano regolatore per insediarvi nuovi centri direzionali dopo aver espulso i residenti Invece le proposte che da sempre fanno i comunisti peraltro già previste nei progetti della giunta di sinistra e che si risanino gli edifici e la piazza spostando il mercato nella caserma di via Principe Amedeo e si riutilizzi la ex centrale del latte per servizi Le possibilità economiche per realizzare questo piano ci sono da tempo alcune banche si sono offerte di accendere mutui agevolati per realizzare questo progetto che riqualificherebbe Esquilino Ma l amministrazione capitolina preferisce ignorare tutto ciò lasciando che il degrado avanzi

Questo è stato ribadito nel corso di una conferenza stampa dai consiglieri comunali del Pci Piero Salvagni Massimo Pompili e Sandro Del Fattore ieri mattina anniversario del crollo del palazzo di via Ricasoli che sarà ricordato oggi alle ore 18 con una manifestazione davanti all ex centrale del latte Il Pci ha precisato inoltre che dopo il crollo furono avviate perizie statiche e geognostiche sugli stabili della zona – grazie anche allo storno di centinaia di miliardi nel bilancio comunale strappato dal Pci – I risultati ci sono ma nessuno li conosce Tuttavia l assessore Costi si è riferito ad essi affermando che forse è il caso di chiudere la fermata del metrò di piazza Vittorio e anche di bloccare il traffico nella zona Affermazioni gravissime perche due possono essere le sue conseguenze o la situazione è drammatica e andrebbe affrontata coinvolgendo forze politiche tecnici e popolazione oppure è solo frutto di un allarmismo utile per allontanare la gente dal quartiere e realizzare così, quel progetto – recentemente esposto dal l assessore Pala che qualificava dal direttore delle Fiss Ligato che consiste detto sinteticamente nella creazione di un nuovo centro direzionale possibile se si sposta la stazione Termini e si modifica la struttura urbanistica della zona

Così intanto in assenza di interventi di recupero il degrado avanza E nei palazzi già segnati e in quelli sottoutilizzati o poco utilizzati come la caserma di via Principe Amedeo (ma anche per altre che circondano la stazione) il Pci avanza una proposta che diventino alloggi parcheggio in funzione del recupero del patrimonio abitativo del quartiere E sempre sulla caserma dell Esquilino si potrebbe spostare il mercato si potrebbero innalzare otto lotti per ospitarvi uffici alloggi Il progetto sarebbe a costo zero I talstat che lo realizzerebbe in cambio chiede solo alcune cubature nelle torri per i propri uffici Nel corso della conferenza stampa è stata anche sottolineata la nuova disponibilità del ministero della Difesa a concordare con il Comune il passaggio di alcune proprieta del demanio militare all ente locale Quindi la proposta per la caserma di via Principe Amedeo – ma anche per le altre – non ha di fronte ostacoli come fino a qualche tempo fa. Questo mutamento di orientamento dell autorità militare dovrebbe essere espressamente indicato anche nel nuovo decreto per Roma Capitale dato che quello vecchio con lo scioglimento delle Camere cadrà Questo articolato in tre punti prevedeva solo la sdemanializzazione dell aeroporto di Centocelle 140 ettari fondamentali per la realizzazione dello Sdo

□ R La

«Arrestate i cartelloni invasori»

Ricordate Marcovaldo l eroe di Calvino che per guardare la luna doveva aspettare che si spegnesse una pubblicità luminosa? Ha un vendicatore È l associazione «Italia Nostra» che ha denunciato con un esposto alla Pretura «l invasione della città da parte di cartelloni pubblicitari di ogni foggia e formato Marxicartelloni grandi fino a dodici metri per tre (come quello nella foto) cartelloni a colonna con tanto di capitello pubblicità elettroniche rotanti – denunciano gli ambientalisti – coprono la vista del verde stanno diventando insomma il principale arredo urbano di Roma.

Il Cristo di Supino finisce in questura

Ogni reliquia si sa farebbe carte false per venire a Roma Ci sono riusciti anche i vetri di Supino quelli con la miracolosa immagine del Cristo ma si sono fermati a San Vitale Nei locali della questura saranno le polveri ne della polizia scientifica a stabilire se fu vera gloria o se Vincenzo Tomei il proprietario del casolare abbia tentato di abusare della credulità popolare Nei giorni scorsi esperti dell Enea del Cnr dell istituto superiore di sanità e dell istituto nazionale di ottica di Firenze si erano rifiutati di eseguire le perizie sui due vetri per mancanza di mezzi idonei

Diciott'anni muore in officina

Un ragazzo di diciotto anni, Silvano Boccolini è morto folgorato verso le ore 15 di ieri mentre stava lavorando in un officina meccanica in via della Pisana Il ragazzo stava usando un compressore termico per pulire un motore quando improvvisamente è rimasto folgorato da una scarica elettrica

Sciopera l'«Opera» e Figaro non si sposa

Figaro per ora non si sposa La direzione del teatro dell Opera comunica che a causa di uno sciopero sindacale per l applicazione del contratto integrativo aziendale la rappresentazione delle «Nozze di Figaro» di Mozart (nella foto) prevista per oggi non potrà avere luogo Un altro passo falso della direzione del Teatro dopo la «Carmen» senza coro e il tracollo dell «Agnese» miliardaria

Rapina con vesponi ai Parioli

Mezzogiorno di fuoco alla Banca Commerciale di via dei monti Parioli Cinque banditi hanno disarmato il metronotte di guardia Antonio Bucci di 32 anni e hanno arraffato tutti i soldi che erano nei cassetti circa ottanta milioni Sono scappati poi a bordo di due vesponi Uno dei cinque è stato arrestato è Angelo Postilli 33 anni

Tavolo verde clandestino scoperto al Tufello

«Si puo? Sono il barista» Ma dietro birra e tramezzini c era un ispettore di polizia. Sbancata così una bisca clandestina in via Val Trompia 28 mascherata da circolo ricreativo Sette persone sono state identificate e denunciate due milioni poggiati sul tavolo verde Denunciato anche Antonio Cappolino proprietario del circolo

Tampona un camion: due morti

Due persone sono morte in un incidente stradale avvenuto la notte scorsa alle 3 30 sulla corsia nord del l A2 all altezza di Valmontone Si tratta di Giuseppe Corsi di 48 anni e della figlia Maria Grazia di 19 Viaggiavano con altri tre familiari a bordo di una Renault 11 che ha tamponato un autoarticolato Gli altri occupanti dell auto sono rimasti illesi Su quel tratto il traffico era ripreso da appena mezzora il ribaltamento di un autotreno aveva creato una fila di auto lunga più di quindici chilometri

ROBERTO GRESSI

Bidello ex drogato

Torna a scuola genitori di nuovo in rivolta

Dopo due settimane di tregua è tornata «La guerra» a Castelnuovo di Porto A dividere il piccolo centro ancora una volta è Salvatore Moccero 28 anni ex tossicodipendente e bidello della scuola media Guido Pitocco Il giovane dopo due settimane di permesso è tornato al lavoro e le madri per protesta com è già avvenuto all inizio del mese hanno tenuto a casa i loro figlioli «È un pessimo esempio morale dicono – e finché non se ne andrà terreno a casa i bambini»

La guerra di Castelnuovo di Porto contro il bidello è cominciata all inizio di aprile Nel marzo del 1986 il preside lo sorprese mentre s iniettava una dose d eroina a scuola Allontanato per un anno per permettergli di disintossicarsi Salvatore Moccero ha ripreso servizio i primi di aprile dopo avere «passato» una visita medica ed essere stato giudicato idoneo

Il certificato medico però non è bastato a rendere tranquilli i genitori dei ragazzi ed appena Salvatore Moccero è entrato nell istituto tutti i bambini sono stati riportati a casa Il braccio di ferro è andato avanti per quasi una settimana fino a che il bidello stesso per far sbollire gli animi non ha chiesto una settimana di permesso «per motivi familiari»

Ieri scadute le due settimane è tornato al suo lavoro ma le madri più esasperate che mai hanno ripreso la loro singolare protesta «Siamo arrabbiate con il provveditorato dicono – che non ci toglie la patata bollente dalle mani» Ed hanno scritto l ennesima lettera di protesta

Salvatore Moccero

Arrestato il protettore taglieggiatore

Costretta a prostituirsi per curare il figlio malato

Si prostituiva per trovare i soldi necessari a far operare il figlio, gravemente malato di cuore Ma Iskandar Marcos egiziano, che approfittava della sua difficile condizione, costringeva M R giovane tunisina, a consegnargli tutti i suoi guadagni L uomo è stato denunciato anche da un albergatore che era stato ricattato E accusato di estorsione e sfruttamento della prostituzione

STEFANO POLACCHI

«Mi costringeva a fare la prostituta Poi si faceva consegnare i soldi minacciando di dire tutto alla mia famiglia Io avevo bisogno di denaro per far operare il mio bambino di un anno malato di cuore ma lui si prendeva tutto quello che riuscivo a guadagnare» Così M R tunisina 24 anni accusa Iskandar Marcos egiziano 27 anni arrestato nella notte tra lunedì e martedì per sfruttamento della prostituzione e per estorsione nei confronti di almeno due albergatori del centro Iskandar aveva lavorato fino al marzo dello scorso anno come portiere di notte all hotel Grifo di via del Boschetto 144 Il gestore del l albergo Ennio Zucconi l aveva licenziato per aver venduto gioielli falsi ad alcuni clienti Proprio all Hotel Grifo l egiziano aveva incontrato M R Da allora con altri complici Iskandar ha messo in piedi una serie di estorsioni nei confronti di alcuni albergatori ed ha costretto alla prostituzione la ragazza tunisina che sperava di racimolare un po di soldi da mandare alla famiglia a Tunisi «Mi prensentava i suoi conoscenti mi portava in giro nei locali notturni e mi costringeva a prostituirmi – racconta M R A Tunisi vivono i miei genitori e mio figlio che deve subire un delicato intervento al cuore Io volevo trovare un po di soldi ma Iskandar mi costringeva a dargli tutto Mi ha anche picchiata Minacciava di dire tutto alla mia famiglia e di non farmi più lavorare Io non ne potevo più di questa vita così l ho denunciato»

Ad accusare Iskandar Marcos c è anche Ennio Zucconi proprietario dell Hotel Grifo «Da tempo si era messo in un brutto giro – ha detto – mi aveva rubato le schede dei clienti che io avrei dovuto registrare in questura e minacciava di denunciarmi per omessa registrazione Ma io quelle non le ho mai viste Voleva 20 milioni per il suo silenzio così l ho denunciato» Sulle accuse e le indicazioni di M R e di Zucconi i carabinieri coordinati dal capitano Planamenti hanno condotto le indagini che hanno portato all arresto di Iskandar Marcos e alla denuncia di un suo complice ancora uccel di bosco

Rapina

Ha 85 anni picchiata in casa

E stata rapinata e picchiata nella sua casa all Appio Latino Per quattro ore Dina Simonati 85 anni è rimasta sul letto semisvenuta priva di forze senza riuscire a richiamare l attenzione di nessun vicino L anziana vive da sola suo marito è ricoverato in ospedale Stava riposando quando si è accorta che qualcuno era entrato nella sua camera Probabilmente ha gridato aiuto – l anziana signora non ricorda – certo è che l hanno picchiata duramente È stato il figlio avvocato a dare l allarme Ha telefonato non rispondeva nessuno Così ha chiamato un vicino Dalla porta dell appartamento si sentivano i flebili lamenti della anziana signora che è stata ricoverata al San Giovanni per le contusioni

Ferimento

Gli sparano durante una lite

Una pallottola in testa, un colpo sparato a bruciapelo da un uomo con il quale si era appartato in un angolo buio di Colle Oppio Mario Marta Brandi 24 anni pregiudicato per questioni di droga abitante in una roulotte in viale Giotto è stato soccorso dalla sua amica Carla Lorenzon, che l aspettava a poche decine di metri La ragazza ha chiamato al Croce rossa e al San Giovanni ha raccontato l accaduto Ha detto di aver visto il suo amico andare in un luogo nascosto con un giovane a lei sconosciuto e dopo qualche minuto di aver sentito alcune grida e lo sparo Mario Marta Brandi è ora ricoverato al San Giovanni le sue condizioni sono molto gravi Sul ferimento forse un regolamento di conti sta indagando la squadra mobile